

# Do you want your PRESSToday?

<b>ItaliaOggi</b> <i>"Un turismo più facile e per tutti"</i>	Data: <b>15/07/2019</b>
<a href="#">Indietro</a>	<a href="#">Stampa</a>

ITALIAOGGI

sezione: Diritto e Impresa data: 12/7/2019 - pag: 32

autore: di Luigi Chiarello

**Primo via libera della Camera al ddl delega. Obiettivo: ampliare l'offerta il più possibile**

## Un turismo più facile e per tutti

### Al restyling regole e classificazioni. Imprese e professionisti

Un nuovo marchio, definito per legge e denominato «Turismo accessibile Italia», che certifichi la possibilità di fruire in Italia di un'offerta turistica più semplice e ampia. Anche per i più deboli. Che comunichi, in sostanza, l'operatore e la sua struttura ricettiva come parte di un sistema integrato, in grado di soddisfare le esigenze delle persone, che necessitano di maggior tutela. Visitatori come, ad esempio, i disabili, le famiglie numerose, gli anziani e i giovani. Il tutto attraverso progetti, programmi e, di conseguenza, servizi che facilitino il loro accesso all'esperienza turistica, indipendentemente dalle condizioni personali, sociali ed economiche. E tutto ricorrendo anche a riqualificazioni in forma ricettiva di immobili pubblici, da destinare a un'offerta turistica a basso costo e di qualità, dedicata ai più deboli. E ancora: il riordino delle professioni turistiche, una stretta all'esercizio degli abusivi e, sempre in tema di contrasto alle attività illecite, il restyling della classificazione delle strutture ricettive e un giro di vite per quelle abusive. Sono, questi, solo alcuni dei focus previsti dal disegno di legge delega per la riforma del turismo, che ha incassato un primo via libera alla Camera. Ora il testo passa al senato; ma in esso - emendato sia in commissione attività produttive, che in aula, a Montecitorio - si leggono già due mandati precisi: - la necessità di varare regolamenti ad hoc per assicurare un quadro normativo certo alle attività che operano in comparti emergenti, come il turismo sostenibile e quello sanitario-**termale**, il turismo rurale e l'itti-turismo, il turismo esperienziale e il cosiddetto turismo delle radici; - la volontà di sburocratizzare il settore per assicurare tempi certi e maggiore tempestività per i procedimenti legati alla nascita di nuove imprese. Nuovi comparti. Dunque, la delega accelera sulla valorizzazione del turismo rurale e del turismo ittico. Nel primo, oltre ai prodotti a denominazione e a quelli di montagna, il ddl fa ricadere anche i tour enogastronomici per la scoperta dei prodotti certificati con «bollini» regionali riconosciuti dall'Ue e quelli inseriti nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (decreto Mipaaf del 18 luglio 2000). Nel secondo, viene ricompresa l'attrattiva enogastronomica nell'ambito dei territori costieri che presentano caratteri comuni sotto il profilo naturale, culturale, marittimo e ambientale Altri obiettivi. In aggiunta, il disegno di legge prevede la revisione e l'aggiornamento della normativa relativa alla classificazione delle strutture alberghiere, tenendo conto degli standard qualitativi riconosciuti a livello Ue. Ma anche la regolamentazione di nuove forme di ospitalità, rispetto alle tradizionali. Un capitolo a parte avrà poi la regolamentazione della raccolta e della condivisione dei dati, per migliorare la qualità dell'offerta. E per favorire una completa identificazione della domanda. A questo fine, si legge nell'articolato varato a Montecitorio, si ricorrerà al varo di un codice identificativo nazionale per riqualificare l'offerta ricettiva imprenditoriale e occasionale. E a nuovi criteri normativi in base a cui inquadrare l'attività di locazione breve svolta in forma imprenditoriale. Infine, la delega punta a costruire strumenti di tutela dell'attività dei lavoratori stagionali e prevede l'istituzione di una Scuola nazionale di alta formazione turistica per la formazione di manager di livello internazionale. © Riproduzione riservata